



FIGLI DI UN DIO MINORE

In questa Italia malata di protagonismo e di mancate riforme, ancora mi stupisce che – in controtendenza con il trend europeo – gli avvocati vengano considerati sempre per diversi gradini inferiori ai magistrati che pur sono l'unica categoria professionale che incrociamo nelle aule giudiziarie. Ebbene, se possiamo vantare una formazione professionale speculare a quella dei magistrati, non vedo perché tale formazione non possa avvenire organicamente per entrambe le categorie, come avviene notoriamente anche in diversi paesi europei – in alcuni dei quali – non sono pochi – il carattere interdisciplinare delle due professioni porta anche a sostituirsi nei ruoli.

D'altra parte, in Italia c'è da dire che il ruolo degli avvocati nell'amministrazione della giustizia è diventato insostituibile, pena la paralisi della macchina della giustizia civile e penale.

Lo scorso 14 febbraio la Scuola Superiore dell'Avvocatura ha sottoscritto un protocollo d'intesa sia con la fondazione del Notariato che con organismi dei dottori commercialisti e dei consulenti del lavoro per consentire ai professionisti del comparto economico-giuridico una formazione con aggiornamento interdisciplinare. Lodevole iniziativa, certo, in quanto è frequente il contatto tra i professionisti appartenenti a questa area, pur se di diversa disciplina, ma ci resta un piccolo dubbio. Perché non si tenta di gettare un ponte anche ai magistrati in modo da poter avere una formazione professionale comune, pur tenendo conto della diversa posizione professionale?

Ne deriverebbe certamente un vantaggio in termini di efficienza e di pratica per entrambe le categorie.

Le nuove leve della magistratura sono pronte per questo passaggio: non è infrequente che molti giovani, che hanno scelto di essere magistrati, abbiano frequentato i nostri studi.

Ciò servirebbe anche a superare quel formalismo che nei rapporti con i magistrati finisce per appiattire il nostro lavoro e burocratizzare quello del magistrato. Una maggiore collaborazione peraltro anche nel lavoro

quotidiano favorirebbe quei problemi che - a livello organizzativo e con la scomparsa di molti Tribunali - vengono risolti in forma burocratica, con grave lesione dei diritti del cittadino ad avere accesso alla giustizia.

Febbraio 2014

(Avv. E. Oropallo)

Via Matilde Serao, 20 – 47521 CESENA
www.centrostudigiuridicoine.eu
e-mail: info@centrostudigiuridicoine.eu